

Cura choc su Irpef (novità in busta paga il 27 maggio), casa, scuola. Ma la scommessa è sulle riforme

# Renzi, via il Senato o mi ritiro

## 10 mld di tagli per 1000 euro netti all'anno a 10 mln di lavoratori

DI FRANCO ADRIANO

**V**arato il suo primo pacchetto economico il presidente del consiglio **Matteo Renzi** ha ribadito la sua scommessa sulle riforme: «Se non riesco a superare il bicameralismo perfetto, non considero chiuso il mio governo, ma la mia esperienza politica. Non ho paura di rischiare tutto me stesso in questo percorso di riforma». Il tema delle riforme riguarda anche il Titolo V, ma ciò che conta è il messaggio rivolto a quanti nel Pd e in Forza Italia pensano di togliere il loro sostegno in parlamento una volta approvata la nuova legge elettorale per la Camera. Per quanto riguarda il primo grande piano economico e per le riforme del governo Renzi è rappresentato da un mix di annunci e provvedimenti effettivi. «saranno cento giorni di lotta molto dura per cambiare pubblica amministrazione, fisco e giustizia», ha annunciato Renzi facendo riferimento ai provvedimenti che non sono entrati nel pacchetto di ieri. Tuttavia, anche il provvedimento più atteso sul cuneo fiscale con il taglio dell'Irpef si è trasformato in un annuncio seppur a breve scadenza. Il 27 maggio (due giorni dopo la data delle elezioni europee e regionali in Piemonte) dieci milioni di lavoratori troveranno un piccolo aumento in busta paga che diventerà pari a mille euro netti all'anno. I dieci miliardi di euro necessari verranno dai tagli alla spesa pubblica e dai benefici della ripresina (dal miglioramento dei dati macroeconomici). È questo il motivo per cui occorre aspettare un paio di settimane per vedere il Def (Documento economico finanziario), con allegata la

revisione della spesa del commissario **Carlo Cottarelli**, prima dell'approvazione del decreto legge. L'ha spiegata così, la situazione sul cuneo fiscale, il presidente del consiglio **Matteo Renzi**, nel corso della conferenza stampa a palazzo Chigi.

### Il piano casa è già decreto

Tra tanti annunci il piano casa è già decreto legge. Si prevede una riduzione della cedolare secca dal 15 al 10% per il quadriennio 2014-2017. «Con questo decreto», ha sottolineato il ministro **Mauri-**

**zio Lupi**, «vogliamo affrontare per la prima volta in maniera complessiva l'emergenza abitativa». «Avevamo l'urgenza e la necessità di rispondere alle domande che ci arrivano continuamente dai comuni per affrontare in maniera complessiva la richiesta di case da parte delle famiglie colpite dalla crisi». Lupi ha precisato che si parla «sempre di affitto a canone concordato». Arrivano nuove risorse per gli alloggi di edilizia popolare: il governo mette a disposizione 467 milioni di euro recuperati dal fondo revoche. «Questa è la grande novità», ha detto Lupi, secondo cui «deve essere massima la collaborazione con le regioni». Secondo Lupi si potrà finanziare il recupero di oltre 12mila alloggi da destinare a categorie sociali disagiate. Il governo intende poi offrire la «possibilità di comprare un appartamento ex Iacp». «La novità», ha sottolineato, «è che interveniamo con un fondo a disposizione di regioni e comuni per aiutare chi vuole comprare il proprio alloggio con la riduzione del mutuo»; il fondo a disposizione sarà di 113 milioni. «Il terzo capitolo», ha proseguito Lupi, è legato allo sviluppo dell'edilizia residenziale sociale, definita housing sociale. Diamo due tipi di agevolazioni, la prima fiscale per il proprietario che destina l'alloggio alla residenza sociale: non concorreranno al reddito di impresa nella misura del 40%

per un periodo non superiore a 10 anni. Dall'altra parte chi paga l'affitto dell'alloggio di edilizia sociale potrà detrarre fino a 900 euro l'anno».

### Su imprese e lavoro tanti annunci, ma pure un decreto

L'80% delle imprese pagherà il 14% in meno la rata dell'Inail da metà maggio. Lo ha affermato il ministro del Lavoro **Giuliano Poletti**, facendo riferimento al decreto legge sulle facilitazioni per le imprese. Ma la riforma vera e propria degli altri provvedimenti annunciati riguarda in realtà il disegno di legge delega che andrà a costituire il cosiddetto Jobs act, che troverà la sua definizione in parlamento. Tra gli annunci verrà mantenuta la cassa integrazione ordinaria e straordinaria mentre andrà ad esaurimento la cassa in deroga.

### Il Senato secondo Renzi

I presidenti di regione, due membri di ciascun consiglio regionale, tre sindaci per ogni regione. Più un massimo di ventuno cittadini nominati dal presidente della repubblica per i loro meriti. È questa la composizione della camera delle autonomie che dovrebbe sostituire il senato, secondo l'articolato elaborato dal governo per modificare la costituzione e che sarà presentato alle camere tra 15 giorni, dopo aver eventualmente accolto proposte di modifica. Il testo, pubblicato sul sito del governo, stabilisce che «l'assemblea delle autonomie è composta dai presidenti delle giunte regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano, nonché, per ciascuna regione, da due membri eletti, con voto limitato, dai consigli regionali tra i propri componenti e da tre sindaci eletti da una assemblea dei sindaci della regione». A stabilire le modalità di elezione

dei membri elettivi della camera delle autonomie, sarà una legge «approvata a maggioranza dei due terzi dei componenti della camera dei deputati sono stabilite le modalità di elezione dei membri elettivi dell'assemblea delle autonomie». La durata del mandato nell'assemblea delle autonomie dei presidenti delle giunte regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano, nonché dei membri eletti dai Consigli regionali, «coincide con la durata degli organi ai quali appartengono», mentre la durata del mandato dei sindaci eletti nell'assemblea delle autonomie «è pari a cinque anni». A completare il quorum, «il presidente della repubblica può nominare membri dell'assemblea delle autonomie ventuno cittadini che hanno illustrato la patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario. Tali membri durano in carica sette anni.

### Giro di boa per l'Italicum

«Ho avuto il piacere di ricevere delle cordialissime telefonate da **Silvio Berlusconi** e **Matteo Renzi**, con i complimenti per il lavoro svolto. Un lavoro che è stato condotto al di là delle appartenenze e che ha confermato la solidità dell'accordo raggiunto. Sono convinto che anche in Senato il risultato non mancherà», ha detto a Sky Tg24 il deputato di FI **Francesco Paolo Sisto**, presidente della I Commissione della Camera e relatore della legge elettorale che ieri ha compiuto il giro di boa: l'Italicum è passato alla Camera con 365 voti favorevoli, 40 astenuti e 156 contrari. Renzi ha esultato su twitter: il match politica-disfattismo si chiude sull'1-0. Ma determinante è stato l'appoggio di Forza Italia, mentre Scelta Civica ha scelto l'astensione.

**Angelino Alfano**, con il suo Nuovo Centrodestra, lascia trapelare una netta volontà di cambiamento, parlando di «miglioramenti». Anche **Nichi Vendola** mettet il dito nella piaga: «Renzi si assumerà la responsabilità politica dell'accordo con Berlusconi». Uno scenario che Renzi non si nasconde: «Sono felice perché, a differenza dei gufi»

la legge elettorale ha avuto il via libera della Camera «con duecento voti di scarto», segnala sempre in conferenza stampa a palazzo Chigi. «Mai più larghe intese, chi vince governa cinque anni», dice ancora il presidente del Consiglio difendendo «una rivoluzione impressionante per l'Italia. Con questa legge elettorale c'è un cambio cul-

turale, c'è un vincitore sempre». Intanto, però, il sostegno di Forza Italia non deve venire meno sennò saranno elezioni con il doppio sistema elettorale per la camera e per il Senato. Il destino della legislatura così è finito nelle mani di Berlusconi. Anche perché **Pier Luigi Bersani** continua a picconare: «Ho sentito parlare di complot-

ti, potrà apparire strano a Renzi ma c'è gente che non sa cosa voglia dire questa parola. Credo che il segretario farebbe bene a ringraziare il gruppo che nonostante problemi molto seri ha mostrato tenuta». «Credo che tutti i deputati andrebbero ringraziati che sono qui pur avendo critiche da fare», aggiunge l'ex segretario Pd.

—© Riproduzione riservata—

